Conto corrente con la Posta — Anno 78° — Numero 240

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA — Roma - Giovedì, 14 ottobre 1937 - Anno XV — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 – 50-033 – 53-914

SOMMARIO

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare.

(*Regio decreto 14 luglio 1937-XV, registrato alla Corte dei conti, addì 17 settembre 1937-XV Guerra, registro n. 34, foglio n. 177*).

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare, per operazioni guerresche svoltesi in Africa Orientale Italiana.

MEDAGLIA D'ORO.

Di Gregorio Panfilo di Salvatore e di Carusi Maria Concetta, da Cansano (Aquila), vice brigadiere 1ª Coorte Milizia Nazionale Forestale (*alla memoria*). — Comandante di squadra, incaricato di tenere un tratto di fronte molto pericoloso, assolveva la consegna in modo esemplare. Nella notte dal 20 al 21 gennaio 1936-XIV, durante un contrattacco sferrato contro infiltrazioni nemiche, in un corpo a corpo rimaneva gravemente ferito all'avambraccio sinistro. Insistentemente consigliato di recarsi al vicino posto di medicazione, decisamente rifiutava di abbandonare il combattimento al quale attivamente se-

guitava a partecipare, dando mirabile esempio di coraggio e prova di elevate virtù militari. Colpito nuovamente era costretto, per la gravità delle ferite, a non poter più adoperare le proprie armi. Raccolto in mezzo ai numerosi nemici da lui stesso abbattuti, esprimeva il più vivo rammarico per dover desistere dal combattimento, ed incitava i compagni a conseguire la vittoria. Prossimo alla fine, con fiere e commoventi parole, rivolgeva il devoto pensiero alla Patria, al Duce, alla famiglia. Fulgido esempio di stoicismo e di attaccamento al dovere. — Daua Parma - Colle Di Gregorio, 20-21 gennaio 1936-XIV.

Leonardi Emanuele fu Nicolò e di Caterina De Asorta, da Gottico (Novara), capomanipolo 128ª Legione CC. NN. (*alla memoria*). — Volontario in A. O. chiedeva il comando di una banda di nuova formazione e nel rischio di numerose ricognizioni ardite trasfondeva in essa il suo spirito, facendone un modello di disciplina e di volontà aggressiva. Incaricato di una esplorazione importantissima per l'imminente avanzata di una grande unità, assolveva pienamente il suo compito, prendendo vigoroso contatto col nemico, guidando con audacia e fermezza mirabile al fuoco la sua banda e due altre avute in rinforzo. Con animosa fermezza persisteva nel combattimento anche dopo l'improvviso tradimento degli abitanti del luogo ed il sopraggiungere di rinforzi nemici, con mitragliatrici. Ed anzi, intuendo nella aumentata aggressività avversaria, una manovra pericolosa per altri nostri reparti, si buttava con disperata energia a sventare la grave minaccia. Impegnato a fondo il combattimento, compensava lo sfavore del terreno e la grandissima sproporzione di forze con prodigi di personale eroismo e di perfetto comando. Cadeva sul campo dopo tre ore di attacchi e contrattacchi consacrando col consapevole sacrificio la sublime abnegazione delle sue bande che ebbero tutti i nazionali uccisi o gravemente feriti e testimoniarono con l'ingente tributo di sangue la fedeltà al loro comandante. — Adi Chiltè (Adi Abò), 20 febbraio 1936-XIV.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Amoddio Edoardo fu Salvatore e fu Meglio Anna, camicia nera 2° battaglione mitraglieri CC. NN. (*alla memoria*). — Porta bidone di squadra mitraglieri, in posizione accerchiata da preponderanti forze nemiche, benchè ferito, difendeva strenuamente l'arma. Colpito nuovamente, cadeva sul campo. — Passo Uarieu, 21 gennaio 1936-XIV.

Bianchini Orlando fu Costantino e di Ida Zingoni, da Grosseto, camicia nera 3° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Ferito durante un violento combattimento, contro preponderanti forze nemiche, rifiutava ogni soccorso continuando a sparare, finchè rimaneva una seconda volta più gravemente ferito. — Cacciamò, 22-23 marzo 1936-XIV.

Mazzoli Bruno di Raffaele e fu Testoni Maria, da Bologna, vice caposquadra 215ª Legione CC. NN. — Ferito, con perdita di un occhio, rifiutava l'aiuto dei porta feriti, cercando di allontanarsi da solo ed incitando i compagni alla lotta. Al posto di medicazione aveva fiere ed elevate parole di soddisfazione per il sangue versato per la Patria ed accingendosi a subire l'operazione intonava il canto di « Giovinezza ». — Taga-Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

Mosconi Guglielmo di Eugenio e fu Maria Trombettoni, da S. Eracrio (Perugia), camicia nera 3° battaglione CC. NN. d'Eritrea (*alla memoria*). — Ferito in aspro combattimento contro forze nemiche preponderanti, non abbandonava il proprio posto, continuando a sparare, finchè veniva nuovamente colpito a morte. — Cacciamò, 22-23 gennaio 1936-XIV.

Tosi Orlando, da Villa di Baggio (Pistoia), camicia nera 192ª Legione CC. NN. (*alla memoria*). — Porta treppiede, in aspro combattimento, raggiungeva per primo la posizione avversaria. Caduto mortalmente ferito, ai compagni sopraggiunti rivolgeva nobili parole d'incitamento a proseguire la lotta. Prima di spirare, si segnava cristianamente e gridava: Viva l'Italia. — Amba Manuè (Tembien), 28 febbraio 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Alessi Otello di Egidio e di Ruggiero Vincenza, da Tarquinia (Roma), camicia nera 3° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Ferito in aspro combattimento, si faceva sommariamente medicare e ritornava subito dopo al suo posto, seguitando a combattere con serenità e sprezzo del pericolo. — Cacciamò, 22-23 gennaio 1936-XIV.

Andreini Renzo fu Edilio e fu Barbieri Maria, da Buti (Pisa), capomanipolo 192ª Legione CC. NN. — Comandante di plotone mitraglieri, primo giunto su un importante caposaldo, avendo avvistato una forte colonna nemica, con prontezza di decisione e per poter assolvere meglio il suo compito, prendeva posizione in luogo scoperto e battuto dal tiro nemico. Per più ore controllava e dirigeva efficacemente il fuoco, dando così prova di coraggio e di perizia, contribuendo a determinare lo sbandamento e la fuga della massa avversaria. — Amba Tzellerè, 29 febbraio 1936-XIV.

Are Antonio di Francesco e di Arici Giuseppina, da San Lussorgiu (Nuoro), caposquadra 215ª Legione CC. NN. — Sottufficiale di contabilità, prendeva attiva parte alla azione del proprio reparto. Ferito, non voleva abbandonare il suo posto; ordinatogli di allontanarsi, si portava da solo al posto di medicazione, per non sottrarre uomini dal combattimento. — Taga-Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

Baldaccini Oreste fu Luigi e di Banchieri Igina, da Pescia (Lucca), camicia nera 192ª Legione CC. NN. — Durante aspro combattimento, per primo si accorgeva che un nucleo di nemici si era portato a poca distanza dalla propria mitragliatrice. Immediatamente balzava in piedi con la pistola in pugno, additava al capo arma la pericolosa minaccia, e sprezzante del pericolo sparava ripetutamente contro il nemico, finchè quest'ultimo non venne fugato da una raffica. — Amba Tzellerè, 28 febbraio 1936-XIV.

Ballerini Aleardo fu Arnaldo e di Milani Eleonora, da Pietrasanta (Lucca), centurione 192ª Legione CC. NN. — Comandante di compagnia in avanguardia attaccata da forze nemiche molto superiori in numero, con eroico slancio le contrattaccava volgendole in fuga dopo aspro combattimento. Consentiva così alla colonna del battaglione di proseguire la marcia. — Amba Manuè (Tembien), 28 febbraio 1936-XIV.

Bernardini Osvaldo, da Fornole d'Amichia (Terni), camicia nera 3° battaglione CC. NN. (*alla memoria*). — In aspro combattimento contro forze nemiche preponderanti si portava d'iniziativa dove maggiore era il pericolo, continuando a sparare, finchè cadeva colpito a morte. — Cacciamò, 22-23 gennaio 1936-XIV.

Biadi Umberto di Guglielmo e fu Miani Maria Anna, da Firenze, caposquadra 192ª Legione CC. NN. — Comandante di squadra mitraglieri, riusciva, dopo aver percorso terreno scoperto ed intensamente battuto, a piazzare la propria arma in posizione dominante. Raccoglieva un suo dipendente mortalmente ferito, per metterlo in salvo. Inceppatasi la mitragliatrice, veniva da lui prontamente riparata sotto intenso fuoco nemico: continuava poi nella sua efficace azione. — Amba Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Bicocchi Otello fu Vincenzo e di Busoni Elvira, da Bologna, camicia nera 215ª Legione CC. NN. — Servente di un pezzo soggetto al fuoco avversario, ferito e costretto ad allontanarsi dalla linea, si portava da solo al posto di medicazione, sdegnando l'aiuto dei porta feriti e incitando, lungo il percorso, i compagni, con fiere parole. — Taga-Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

Bisello Cirillo fu Sante e fu Ghirò Regina, da Lozzo a Testino (Padova), capomanipolo 192ª Legione CC. NN. — Si lanciava col suo plotone per occupare una posizione di massima importanza. Con nutrito fuoco arrestava il nemico avanzante, contrattaccandolo poscia e mettendolo in fuga, dando così tempo agli altri plotoni della compagnia di raggiungere detta posizione. — Amba Tzellerè, 28 febbraio 1936-XIV.

Cau Salvatore fu Antonio e di Murgia Laura, da Villanova Truscheddu (Cagliari), camicia nera 101ª Legione Libica M. V. S. N. — Durante un combattimento, accortosi che una mitragliatrice pesante stava per cadere in mano all'avversario, si slanciava contro i nemici, uccidendone alcuni e ricuperando l'arma. — Taga-Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

Cadaventi Vittorio di Costantino e di Moretti Oliva, da Bevagna (Perugia), camicia nera 1ª divisione CC. NN. « 23 marzo ». — Porta bidone di mitragliatrice pesante, arditamente postata sulla sporgenza di un'amba, si prodigava durante l'inceppamento dell'arma, sotto nutrito fuoco nemico, per farla funzionare. Ferito ad una gamba, lasciava a malincuore il suo posto, esortando i compagni a persistere nel combattimento. — Amba Tzellerè (Tembien), 29 febbraio 1936-XIV.

Ciampolini Mario di Virgilio e di Parrini Virginia, da Firenze, camicia nera 3° battaglione CC. NN. d'Eritrea (*alla memoria*). — Durante un accanito combattimento, si portava con la propria arma nel punto ove era più forte la pressione nemica, svolgendo efficace azione di fuoco, fino a che cadeva colpito a morte. — Cacciamò, 22-23 gennaio 1936-XIV.

Cecchi Tolomeo fu Luigi e fu Morganti Fosca, da Loro Piceno (Macerata), camicia nera scelta 40ª Legione CC. NN. — Capo arma tiratore di mitragliatrice pesante, con perizia e sangue freddo postava la sua arma, contenendo con efficace tiro, il nemico avanzante. Ferito continuava a sparare, finchè fu allontanato dalla lotta. Esempio di fermezza e di ardire. — Adi Gul Negus, 12 febbraio 1936-XIV.

Chiesi Renato fu Emilio e di Cesira Lazzari, da Firenze, capo manipolo 1ª coorte M. V. S. N. forestale. — Comandante di centuria sempre e dovunque vi fosse stato bisogno del suo reparto, frequente-

mente richiesto, alla testa dei suoi uomini, sfidando più volte la morte, riusciva a raggiungere gli obiettivi assegnatigli, sì da contribuire efficacemente alla riuscita delle azioni. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Ciocca Pietro fu Gio Batta e di Montanari Virginia, da Roma, centurione 2° battaglione CC. NN. mitraglieri. — Comandante di compagnia mitraglieri assegnata ad una colonna operante isolata, svolgeva con perizia il compito affidatogli, concorrendo validamente a facilitare l'attacco ai reparti avanzanti. Ricevuto l'ordine di ripiegamento con calma disponeva i suoi plotoni in modo da proteggere il ripiegamento dei fucilieri. Ferito non abbandonava il suo posto di comando. — Passo Uarieu, 21-24 gennaio 1936-XIV.

Coppetta Umberto di Pasquale e di Cifone Domenica, da Rocchetta e Croce (Napoli), camicia nera 215ª Legione CC. NN. — Benchè ferito, non volle lasciare il proprio reparto. Finito il combattimento, si portava al posto di medicazione e fattosi medicare rientrava volontariamente alla compagnia. — Taga-Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

Corrias Pasquale fu Battista, da Orotelli (Nuoro), camicia nera 215ª Legione CC. NN. — Ferito all'inizio di un combattimento, rifiutava di recarsi al posto di medicazione e restava per cinque ore in linea, dando esempio di coraggio e stoicismo. — Taga-Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

Corti Ernesto di Alfredo e di Ramerini Linda, da Roma, capomanipolo 215ª Legione CC. NN. — Comandante di un plotone fucilieri, attaccato di sorpresa da preponderanti forze nemiche, con calma e serenità dava le disposizioni per contenere l'impeto dello avversario. Con sprezzo del pericolo percorreva più volte la linea, incitando le proprie camicie nere a resistere ad oltranza, fino a quando cadeva ferito. Trasportato al posto di medicazione, si rammaricava di non aver potuto combattere fino all'ultimo. — Taga-Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

De Carolis Pietro di Antonio e di Ferrera Antonia, da Vicalvi (Frosinone) 3° battaglione CC. NN. d'Eritrea (*alla memoria*). — Durante aspro e lungo combattimento, sprezzante del pericolo, si slanciava contro il nemico, finchè cadeva colpito a morte. — Cacciamò, 22-23 gennaio 1936-XIV.

Di Mario Vincenzo di Amedeo e di Maruffini Elisa, da Velletri (Roma), camicia nera 3° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — Rimasto ferito durante un accanito combattimento contro forze avversarie preponderanti, si rifiutava di lasciare il proprio posto, continuando a far fronte al nemico con serenità e sprezzo del pericolo. — Cacciamò, 22-23 gennaio 1936-XIV.

Di Mattia Giovanni fu Santo e di Margiotta Annunziata, da Pratola Peligna (Aquila), vice caposquadra 215ª Legione CC. NN. (*alla memoria*). — Comandante di squadra, in aspro combattimento, si prodigava incitando con fiere parole i suoi uomini alla resistenza fino a quando cadeva colpito in fronte. — Taga-Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

D'Innocenti Silvio di Francesco e fu Corati Maria, da Capena (Roma), vice caposquadra 215ª Legione CC. NN. — Segnalatore, si esponeva al fuoco nemico, percorrendo tratti di linea battuti, per assicurare il collegamento fra i reparti. Ferito, restava in linea fino all'espletamento del proprio compito, portandosi poi da solo al posto di medicazione. — Taga-Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

Dodi Antonio di Umberto e di Ferri Maria, da San Secondo (Parma), camicia nera 180ª Legione CC. NN. — Ferito in combattimento, non abbandonava il proprio posto, ma seguiva la compagnia alla conquista di alcune posizioni, facendosi ricoverare soltanto dietro insistenza dei superiori. — Roccioni di Abbi Addi, 28 febbraio 1936-XIV.

Fabbri Enrico di Carlo e di Franca Frigerio, da Roma, primo capomanipolo 215ª Legione CC. NN. — Ufficiale informatore, si prodigava instancabilmente per portare utili informazioni sul combattimento. Saputo che il nemico aveva abbandonato oltre le nostre linee due pezzi di artiglieria, si portava con i propri uomini sul posto, e, malgrado il fuoco avversario, riusciva a ricuperarli. — Amba Aradam, 12-16 febbraio 1936-XIV.

Fois Pasquale di Luca e di Vargiu Giovanna, da Nucchis (Sassari), camicia nera scelta 101ª Legione Libica M. V. S. N. — Dopo un obbligato spostamento della squadra mitragliatrici ritornava ripetute volte, con grande sprezzo del pericolo, sulla posizione primitiva furiosamente battuta dal fuoco avversario, per ricuperare materiale e munizioni lasciate dai serventi feriti. Rimessa l'arma in efficienza si sostituiva ad un servente caduto. — Taga-Taga, 12-13 febbraio 1936-XIV.

Fratini Ugo di Giovanni e di Pucci Maria, da Campi Bisenzio (Firenze), capomanipolo 192ª Legione CC. NN. — Ufficiale addetto al comando di un battaglione CC. NN., incaricato di seguire una compagnia fucilieri nell'occupazione di importante caposaldo, assumeva volontariamente il comando di una pattuglia, spingendosi arditamente in terreno insidioso, riuscendo a determinare con esattezza, forza e situazione nemica. Prendeva poi parte all'attacco alla testa di un reparto, riuscendo a mettere in fuga soverchianti nuclei avversari. Già distintosi per coraggio e valore nel combattimento di valle Gabat, in cui condusse con perizia al fuoco una compagnia rimasta priva del suo comandante. — Amba Tzellerè, 29 febbraio 1936-XIV.

Gazzonio Pierino di Enrico e di Montagnoli Luigia, da Arsago (Varese), vice caposquadra 101ª Legione Libica M. V. S. N. — Graduato esploratore si comportava assai bene sotto il fuoco nemico. Ferito gravemente incoraggiava i compagni a continuare la lotta, dando esempio di serenità e stoicismo. — Taga-Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

Gelosi Settimio di Benerio e di Fiochi Matilde, da Todi (Perugia), centurione 215ª Legione CC. NN. — Attaccato da preponderanti forze nemiche, favorite da fitta nebbia, con perizia e bravura conteneva l'urto nemico, ripetutamente esponendosi per animare i dipendenti. Riusciva infine a volgere in fuga il nemico, dopo avergli inflitto perdite. — Taga-Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

Goi Pietro fu Francesco e fu Valenti Maria, da Venzone (Udine), vice capo-squadra 101ª Legione Libica M. V. S. N. — Addetto al rifornimento munizioni, rimasto gravemente ferito in combattimento, prima di essere trasportato al posto di medicazione, rincuorava i compagni con fiere parole, incitandoli a compiere fino all'ultimo il loro dovere. — Taga-Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

Grazzini Umberto di Agostino e di Rossi Ester, da Bagnaia (Viterbo), camicia nera 3° battaglione CC. NN. d'Eritrea, (*alla memoria*). — Con alto senso del dovere e spirito di sacrificio, durante un furioso combattimento, si lanciava dove più cruenta era la mischia, fino a che non cadeva mortalmente ferito. — Cacciamò, 22-23 gennaio 1936-XIV.

Languasco Aurelio di Giuseppe e di Giulia Languasco, da Imperia, centurione 192ª Legione CC. NN. — Al termine di una giornata di combattimento, si offriva volontariamente con la sua compagnia per l'occupazione di una importante posizione. Durante il movimento scontratosi col nemico appostato in un bosco, guidava egli stesso la avanguardia e con abile manovra lo costringeva alla fuga, raggiungendo quindi l'obiettivo. Al mattino seguente sosteneva con perizia e valore altro combattimento, fugando nuovamente il nemico. — Abbi Addi (Tembien), 28-29 febbraio 1936-XIV.

Lawley Roberto fu Roberto e fu Giuseppina Prosperi, da Roma, capomanipolo 192ª Legione CC. NN. — Comandante di una compagnia fucilieri, incaricato di un'ardita azione per l'occupazione d'importante posizione, conduceva il suo reparto con perizia e calma esemplari, portandosi anche oltre la linea di fuoco per assolvere meglio il suo compito. Raggiunta la posizione, attaccava con abile manovra una forte colonna avversaria, scompaginandola e mettendola in fuga. — Amba Tzellerè, 29 febbraio 1936-XIV.

Magni Ercole di Giuseppe e di Invessini Camilla, da Canzago Brebbia (Varese), alpino 11° reggimento alpini. — Tiratore di mitragliatrice leggera, durante un violento combattimento, eseguiva efficace azione di fuoco, rimanendo con serena fermezza in un appostamento che, per essere stato individuato, era intensamente battuto dal nemico. Riusciva così ad infliggere notevoli perdite all'avversario, finchè cadeva gravemente ferito accanto alla propria arma. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Mancini Italo fu Francesco e di Schifone Lucia, da Sava (Bologna), capomanipolo 215ª Legione CC. NN. — Degente all'ospedale per malattia, venuto a sapere che la propria legione stava per entrare in azione, chiedeva ed otteneva di rientrare al reparto. Comandante di una sezione della batteria legionale, ferito durante il combattimento e ricoverato all'ospedale vi restava solamente sei giorni, raggiungendo il proprio reparto in linea con la ferita ancora aperta. — Taga-Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

Marchetti Gennino di Angelo e di Iaconi Giovanna, da Magliano Romano (Roma), camicia nera 215ª Legione CC. NN. — Con spirito di cameratismo, visto un compagno cadere gravemente ferito oltre le linee, accorreva in suo aiuto, riuscendo, nonostante il violento fuoco nemico, a trarlo in salvo. — Taga-Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

Marchi Vincenzo fu Marco e di Concetta Fianetti, da Pontassieve (Firenze), capomanipolo 192ª Legione CC. NN. — Sotto intenso fuoco nemico, si portava spontaneamente presso altro reparto, per raccogliere una camicia nera mortalmente ferita. Se la caricava sulle spalle da solo e la riportava dentro le linee, dando così prova di sprezzo del pericolo ed alto spirito di cameratismo. — Amba Tzellerè, 28 febbraio 1936-XIV.

Mattiuzzi Giuseppe fu Francesco e fu Sagnodetti Orsola, da San Giovanni di Casarsa (Udine), camicia nera 3° battaglione CC. NN. d'Eritrea, (*alla memoria*). — Durante un accanito combattimento,

incurante del pericolo, continuava incessantemente il fuoco con la mitragliatrice fino a che non cadeva sull'arma colpito a morte. — Cacciamò, 22-23 gennaio 1936-XIV.

Meoli Luigi di Attilio e fu Alba Callai, da Montefoscoli (Pisa), capomanipolo battaglione mitraglieri divisionale, 1ª divisione CC. NN. « 23 marzo ». — Comandante di plotone si offriva volontariamente di andare a snidare un centro di resistenza nemico, annidato in una caverna. Con slancio ed ardimento, noncurante del pericolo, portava a compimento l'ardua impresa, catturando due prigionieri. — Amba Aradam, 15 febbraio 1936-XIV.

Morocutti Cristoforo fu Cristoforo e di Enrichetta Di Lorenzo, da Udine, capomanipolo comando 1ª divisione CC. NN. — Sottoposto l'osservatorio, in cui trovavasi, a preciso fuoco dell'artiglieria nemica, che causava perdite, con calma esemplare e sprezzo del pericolo, continuava ad osservare, sino a che non riuscì a rilevare i pezzi avversari, che così poterono essere controbattuti e ridotti al silenzio. — Costone Dansà, 14 febbraio 1936-XIV.

Noseda Giuseppe fu Federico e di Vago Teresa, da Como, capomanipolo 116ª Legione CC. NN. alpina. — Durante ripetuti attacchi nemici, dimostrava perizia, calma ed ardimento. Individuato il capo di un gruppo di attaccanti, incurante del pericolo, si lanciava contro di lui, colpendolo a morte, contribuendo così efficacemente allo sbandamento ed alla fuga del nemico. — Quota 2.300 di Zeban Kerketà, 20 gennaio 1936-XIV.

Olita Oscar di Gerardo e di Lichindi Ernesta, da Roma, primo centurione 101ª Legione Libica M. V. S. N. — Comandante di compagnia, durante un aspro combattimento contro rilevanti masse abissine, che, favorite da fitta nebbia, tentavano di piombare di sorpresa sul fianco del battaglione, con sprezzo del pericolo trascinava il proprio reparto al contrattacco, riuscendo dopo lunga e dura lotta a volgere in fuga l'avversario. — Taga-Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

Onorati Vincenzo di Orazio e di Albergotti Maddalena, da Belluno, capomanipolo 135ª Legione CC. NN. — Comandante di plotone, guidava in aspro combattimento il suo reparto con perizia e valore. Con sereno sprezzo del pericolo e con l'esempio lo conduceva ove più ferveva la mischia, contribuendo validamente al successo dell'operazione. Fulgido esempio di alte virtù militari. — Amba Aradam, 15 febbraio 1936-XIV.

Pace Battista fu Giuseppe e di Carta Anna, da Cagliari, camicia nera 101ª Legione Libica M. V. S. N. — Tiratore di arma pesante, ferito gravemente ad una gamba, con alto senso del dovere si trascinava, sotto il fuoco avversario, fino alla nuova postazione assunta dalla mitragliatrice, per consegnare al compagno che l'aveva sostituito, l'estrattore dell'arma. — Taga-Taga, 12-13 febbraio 1936-XIV.

Parossini Sante fu Francesco e fu Parossini Giovanna, da Rivignano (Udine), camicia nera 3° battaglione CC. NN. d'Eritrea, (*alla memoria*). — Durante accanito combattimento si lanciava al soccorso di un compagno ferito, e nel generoso tentativo cadeva colpito a morte. — Cacciamò, 22-23 gennaio 1936-XIV.

Pennoni Angelo di Luigi e di Garofoli Maria Luisa, da Gualdo Tadino (Perugia), camicia nera 3° battaglione CC. NN. d'Eritrea, (*alla memoria*). — In aspro combattimento, visto cadere un compagno, si slanciava, sprezzante del pericolo, a soccorrerlo, nel tentativo cadeva colpito a morte. — Cacciamò, 22-23 gennaio 1936-XIV.

Sanna Giuseppe fu Giovanni Maria e di Lubiura Maria Angela, da Cassolne (Sassari), camicia nera 101ª Legione Libica M. V. S. N. — Ferito continuava a combattere per oltre due ore. Abbandonava la lotta dietro insistenza del suo superiore, esprimendo rammarico di non poter più prestare la sua opera. — Taga-Taga, 12-13 febbraio 1936-XIV.

Zulato Oscar di Gioacchino e di Pradella Angela, da Dolo (Venezia) caposquadra 4° battaglione mitraglieri CC. NN. — Comandante di squadra mitraglieri, ferito gravemente, continuava a sparare contro il nemico incalzante, sino a che, d'ordine dell'ufficiale, veniva sostituito. — Taga-Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE.

Allegretti Giulio fu Angelo e di Confalonieri Angelina, da Bergamo, vice caposquadra 4ª divisione CC. NN. « 3 gennaio ». — Addetto ad un comando di una colonna operante quale porta ordini, all'inizio di un attacco nemico, sferrato di sorpresa, si portava d'iniziativa sul lato minacciato e coadiuvava efficacemente il comandante del reparto ivi accorso, esponendosi per meglio colpire il nemico: dava prova di serenità e sprezzo del pericolo. — Taga-Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

Azara Roberto fu Giulio e di Novara Ida, da Roma, camicia nera 40ª Legione CC. NN. 4° battaglione mitraglieri. — Con sprezzo del pericolo affrontava il nemico avanzante. Caduto il tiratore di una mitragliatrice ne prendeva il posto e, incurante del fuoco avversario incitava, cantando, i camerati alla resistenza. — Adi Gul Negus, 12 febbraio 1936-XIV.

Bassi Azeglio di Venanzio e di Virginia Ferrari, da Vitriolo (Modena), capomanipolo 101ª Legione Libica M. V. S. N. — Comandante di plotone di una compagnia in cui erano caduti due subalterni e ferito il comandante, durante un aspro combattimento contro numerose forze avversarie, che favorite da fitta nebbia tentavano di sopraffare il reparto, con coraggio e calma coadiuvava il comandante minorato e, trascinando con il suo entusiasmo il reparto al contrattacco, riusciva a contenere l'azione avversaria. — Taga-Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

Bertrand Alberto di Carlo e di Tedde Eleonora, da Sassari, capomanipolo 101ª Legione Libica M. V. S. N. — Comandante di sezione, noncurante del violento fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, eseguiva con calma e capacità gli ordini del proprio comandante di batteria. Si sostituiva ai serventi feriti e contusi, efficacemente contribuendo alla riuscita dell'azione. — Taga-Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

Biddoccu Luigi fu Giuseppe e di Sanna Francesca, da Sassari, capomanipolo 101ª Legione Libica M. V. S. N. — Comandante di plotone mitraglieri, ricevuto ordine di arginare un attacco nemico, improvvisamente manifestatosi sul fianco della Legione, assolveva il compito con intelligenza e sprezzo del pericolo, finchè rimaneva ferito. — Taga-Taga, 12-13 febbraio 1936-XIV.

Biscarini Oliviero fu Luigi e fu Moneta Caterina, da Marsciano (Perugia), centurione 215ª Legione CC. NN. — Comandante di batteria di una legione CC. NN., durante un combattimento, noncurante del tiro avversario, piazzava i suoi pezzi sulla linea di fuoco, per meglio accompagnare l'avanzata delle camicie nere. In successiva azione, per colpire alcuni nidi di mitragliatrici, non esitava a recarsi da solo a riconoscere la postazione dei pezzi che, sopraggiunti, con tiro aggiustato riducevano al silenzio le armi avversarie. — Amba Aradam, 12-16 febbraio 1936-XIV.

Bottoni Federico fu Cesare e di Cattani Giulia, da Bologna, capomanipolo medico 215ª Legione CC. NN. — Capomanipolo medico, sebbene il suo posto di medicazione fosse soggetto al fuoco avversario, continuava con calma e senso del dovere nell'assistenza dei feriti. Si spostava in località più riparata, solo dopo due ore e dietro ordine dei superiori. — Taga-Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

Bozzi Renzo di Alfredo e di Del Re Teresa, da Torino, capomanipolo 215ª Legione CC. NN. — Comandante di plotone attaccato di sorpresa da rilevanti forze nemiche, dava ripetute prove di calma e sprezzo del pericolo, prodigandosi con infaticabile entusiasmo lungo la linea di fuoco, animando i dipendenti e mantenendo vivo il loro spirito offensivo. — Taga-Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

Cangialosi Salvatore di Diego e di Maria Montaperto, da Canicattì (Agrigento) capomanipolo comando 1ª divisione CC. NN. — Sottoposto l'osservatorio in cui trovavasi a preciso fuoco d'artiglieria nemica, che causava perdite, con calma esemplare e sprezzo del pericolo, continuava ad osservare sino a che non riusciva a rilevare i pezzi avversari, che così poterono essere controbattuti e ridotti al silenzio. — Costone Dansà, 14 febbraio 1936-XIV.

Carlesi Salvatore fu Giuseppe e di Tronchetti Caterina, da Firenze, capomanipolo 215ª Legione CC. NN. — Assunto il comando di una compagnia, dopo caduto ferito il comandante, si prodigava, sotto il fuoco nemico ed in critica situazione, per mantenere vivo nei dipendenti lo slancio offensivo e la volontà di vittoria. — Taga-Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

Chiesa Gaudenzio fu Francesco e di Debarberis Giuseppina, da Pavia, capomanipolo 101ª Legione Libica M. V. S. N. — Durante aspro combattimento contro forti masse avversarie dava ai dipendenti forte esempio di calma e sprezzo del pericolo. Inviato con il suo plotone di rincalzo ad altra compagnia che stava per essere travolta dalla superiorità numerica del nemico, assolveva brillantemente il compito affidatogli. — Taga-Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

Ciolli Sante di Adriano e di Minna Maria, da Pofi (Frosinone), camicia nera 215ª Legione CC. NN. — Si offriva di effettuare una ricognizione verso un costone da cui partivano raffiche avversarie. Assolveva il suo compito con coraggio e senso del dovere. — Enda Gaber, 15 febbraio 1936-XIV.

Coda Federico di Pietro e fu Luzzi Emilia, da Roma, camicia nera scelta 215ª Legione CC. NN. — Si offriva di effettuare una ricognizione verso un costone da cui partivano raffiche avversarie. Assolveva il suo compito con coraggio e senso del dovere. — Enda Gaber, 15 febbraio 1936-XIV.

Colombati Celso di Umberto e di Giordani Gisella, da Loreto (Ancona), centurione 101ª Legione Libica M. V. S. N. — Comandante di una batteria legionale, al manifestarsi di un improvviso attacco disponeva per una pronta reazione di fuoco, cooperando efficacemente a stroncare il tentativo nemico facilitando così il raggiungimento degli obiettivi assegnati alla Legione. — Taga-Taga, 12-13 febbraio 1936-XIV.

Cometto Pietro di Silvio e di Bandiera Luigia, da Hofen (Svizzera), camicia nera scelta 215ª legione CC. NN. — Si offriva di effettuare una ricognizione verso un costone da cui partivano raffiche avversarie. Assolveva il suo compito con coraggio e senso del dovere. — Enda Gaber, 15 febbraio 1936-XIV.

Compagnoni Carlo di Antonio e fu Lenati Maria da Treviglio (Bergamo), camicia nera 116ª Legione CC. NN. — Ferito, rimaneva in linea durante ripetuti attacchi, recandosi al posto di medicazione solo dopo che il nemico fu respinto. — Zeban Kerketà, 20 gennaio 1936-XIV.

Costi Giovanni di Arcangelo e fu Bassi Maria, da Ramisetta (Lucca), camicia nera scelta 3° battaglione CC. NN. d'Eritrea. — In aspro combattimento, quasi accerchiato e rimasto senza rifornitori, si portava d'iniziativa con la mitragliatrice leggera e la cassetta munizione sulla destra del reparto, riuscendo in tal modo a contenere la manovra nemica. — Cacciamò, 22-23 gennaio 1936-XIV.

De-Marmels Augusto fu Ulisse e fu Ezechiele Bonsinelli, da Brescia, primo capitano 42° reggimento fanteria. — Sebbene cinquantenne e da poco meno di un mese in A. O. animava e conduceva alle mete fissate durante la marcia dell'Adi Abò e dello Scirè il proprio reparto — compagnia comando di battaglione — con slancio giovanile, ardimento e passione. — Adi Abò - Scirè, 28 febbraio - 6 marzo 1936-XIV.

Diolaiuti Dino di Severino e di Elvira Tommei, da Monsummano (Pistoia), primo caposquadra 192ª Legione CC. NN. — Comandante di squadra mitraglieri, dando prova di coraggio e sprezzo del pericolo, attraversava per primo un tratto di terreno scoperto e battuto, trascinando col suo esempio i dipendenti. Raggiunta una posizione dominante, con raffiche efficaci della sua mitragliatrice, oltre a sventare un tentativo nemico di aggiramento, infliggeva ad esso gravi perdite, tanto da costringerlo alla fuga. — Amba Tzellerè, 28 febbraio 1936-XIV.

Fedeli Ottorino fu Sante e di Valle Silvia, da Torrebelvicino (Vicenza), capomanipolo 101ª Legione Libica M. V. S. N. — Sottocomandante di batteria, rimasto contuso alla fronte all'inizio di un combattimento, continuava a tenere il comando della linea dei pezzi. Con fuoco aggiustato, puntando di persona contribuiva a distruggere pezzi e mitragliatrici avversarie. — Taga-Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

Fioravanti Domenico di Giacomo e fu Alteri Angela, da Montemonaco (Ascoli Piceno), centurione 215ª Legione CC. NN. — Comandante di compagnia fucilieri, con pronteza ad ardimento, portava il proprio reparto all'occupazione di importante posizione avversaria. Avvistate alcune mitragliatrici nemiche, spingevasi oltre l'obiettivo fissatogli, riuscendo con abile manovra ad eliminarle. — Enda Gaber, 12-13 febbraio 1936-XIV.

Ghidoni Libero di Giacomo e di Martini Maria, da Brescia, camicia nera 2° battaglione mitraglieri 2ª divisione CC. NN. « 28 ottobre ». — Durante un combattimento per la conquista di una importante posizione, dimostrava spirito di sacrificio e sprezzo del pericolo, snidando nemici appostati sulle roccie e rifornendo di munizioni, in condizioni difficili e pericolose, un plotone dislocato sulla cresta di un amba. — Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV.

Giovannoni Cornelio di Dante e di Mantovani Graziella, da Quistello (Mantova), capomanipolo 4° battaglione mitraglieri. — Comandante di plotone mitraglieri, attraverso terreno battuto dal fuoco nemico con perizia e coraggio postava le mitragliatrici in difesa delle posizioni assegnate, ed allo scoperto, dirigeva il tiro delle proprie armi, resistendo ai contrattacchi nemici. — Taga-Taga, 11-12 febbraio 1936-XIV.

Greco Vincenzo di Aristide e di D'Amato Romilda, da Amantea (Cosenza), capomanipolo medico 101ª Legione Libica M. V. S. N. — Capomanipolo medico, nonostante che il fuoco avversario battesse il posto di medicazione, svolgeva con calma e serenità il proprio mandato. Sprezzante del pericolo si recava sulle linee avanzante per assistere un ferito grave. — Taga-Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

Gioia Giuseppe fu Giovanni e fu Laura Camisasca, da Briosco (Milano), primo caposquadra 101ª Legione Libica M. V. S. N. — Sottufficiale di contabilità, durante un combattimento, per due volte, sprezzante del pericolo, si sostituiva ai porta ordini, raggiungendo le linee avanzate, animando ed incitando i combattenti, e prodigandosi con infaticabile attività durante tutto lo svolgimento dell'azione. — Taga-Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

Isidori Armando di Carlo e di Gazzani Annetta, da Castelfiorentino (Firenze), camicia nera 192ª Legione CC. NN. — Ferito leggermente, rifiutava di essere allontanato e prendeva parte ad un successivo combattimento, dimostrando serenità e sprezzo del pericolo. — Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Lattuada Francesco fu Giuseppe e di Mazzucchelli Clementina, da Casate Nuovo (Como), centurione 101ª Legione Libica M. V. S. N. — Comandante della compagnia comando di battaglione, sotto intenso fuoco nemico, percorreva più volte le zone avanzate, per assicurare il funzionamento dei servizi. Per tutta la durata dell'azione era di esempio ai propri dipendenti. — Taga-Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

Losa Franco di Vitale, da Corsinova (Lecco), caposquadra 2° battaglione 2ª divisione CC. NN. « 28 ottobre ». — Capo arma, durante aspro combattimento, con sprezzo del pericolo, sotto micidiale fuoco nemico, mitragliava con aggiustato e preciso tiro l'avversario incalzante. Riusciva così ad evitare l'accerchiamento di nuclei nemici, ostinatamente tentato. — Mai Beles, 21 gennaio 1936-XIV.

Lucchi Camillo fu Andrea e fu Dal Bosco Oliva, da Selva di Progno (Verona), vice caposquadra 40ª Legione CC. NN. — Comandante di squadra affrontava il nemico con decisione. Ferito leggermente, continuava a rimanere al suo posto di combattimento fino al termine dell'azione, dimostrando forza d'animo e doti di soldato. — Adi Gul Negus, 12 febbraio 1936-XIV.

Maderni Domenico di Gerardo e di Lina Forte, da Vicenza, capomanipolo 101ª Legione Libica M. V. S. N. — Ufficiale addetto al collegamento di una legione CC. NN. si prodigava incessantemente, con sprezzo del pericolo, sotto il fuoco avversario, a ristabilire la rete delle comunicazioni rimasta interrotta. Impossibilitato a riprendere contatto telefonico con i reparti in linea, si recava volontariamente presso i reparti stessi per assumere notizie, attraversando terreno insidioso e difficile. — Taga-Taga, 12-13 febbraio 1936-XIV.

Magrini don Edgardo fu Vincenzo e di Francazzi Anna, da Spoleto (Perugia), centurione cappellano 192ª Legione CC. NN. — Centurione cappellano reduce di due guerre, volontariamente mobilitato in una legione CC. NN. ne seguì tutte le vicende. Animatore fervente, con sprezzo del pericolo anche nei momenti più aspri del combattimento, assolse sempre il suo compito con alto spirito francescano e fascista. — Hotzà, 5 gennaio 1936-XIV; Amba Aradam, 11-16 febbraio 1936-XIV; Amba Tzellerè, 28-29 febbraio 1936-XIV.

Manca Valentino di Giuseppe e di Enna Camille da Mills (Cagliari), capomanipolo 101ª Legione Libica M. V. S. N. — Ufficiale di amministrazione di una legione CC. NN. richiedeva insistentemente ed otteneva di partecipare all'azione e durante il combattimento si prodigava con ardente entusiasmo. Si recava volontariamente, al crepuscolo, attraverso terreno difficile ed insidioso, presso un battaglione per consegnare le disposizioni, che consentirono il giorno seguente il raggiungimento degli obiettivi assegnati al reparto. — Taga-Taga, 12-13 febbraio 1936-XIV.

Manca Trentino di Giuseppe e di Seru Rosaria, da Nuoro (Oristano), vice caposquadra 101ª Legione Libica M. V. S. N. — Scritturale del comando di una legione CC. NN., per seguire il proprio comando in combattimento, spontaneamente si offriva quale porta ordini, disimpegnando il servizio con spirito di sacrificio. Più volte nel recarsi presso i reparti in linea si esponeva al fuoco nemico, dimostrando calma e sprezzo del pericolo. — Taga-Taga, 12-13 febbraio 1936-XIV.

Marcotti Ugo, da Roma, camicia nera 215ª Legione CC. NN. — Si offriva di effettuare una ricognizione verso un costone da cui partivano raffiche avversarie. Assolveva il suo compito con coraggio e senso del dovere. — Enda Gaber, 15 febbraio 1936-XIV.

Mattivi Adriano di Virgilio e di Lunelli Rita, da Cibezzano (Trento), caposquadra 4° battaglione CC. NN. mitraglieri. — Comandante di squadra mitraglieri, sotto violento fuoco avversario, portava la propria arma allo scoperto. Malgrado le gravi perdite subite dalla squadra, con valore rimaneva sul posto sino al termine del combattimento, contribuendo a respingere i ripetuti attacchi del nemico. — Taga-Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

Miele Francesco di Giovanni Antonio e di Pittiglio Maria, da Coira di Cassino (Frosinone), camicia nera 215ª Legione CC. NN. — Si offriva di effettuare una ricognizione verso un costone da cui partivano raffiche avversarie. Assolveva il suo compito con coraggio e senso del dovere. — Enda Gaber, 15 febbraio 1936-XIV.

Paludet Bruno di Pietro e fu Scattolini Carolina, da Udine, vice caposquadra 215ª Legione CC. NN. — Graduato segnalatore, per meglio assolvere il proprio compito, si esponeva al fuoco nemico, fino a quando non rimaneva ferito. — Taga-Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

Pucci Roberto di Roberto e fu Maria do Micheroux, da Napoli, capomanipolo 101ª Legione Libica M. V. S. N. — Durante aspro combattimento contro forti masse avversarie, dava ai dipendenti esempio di calma e sprezzo del pericolo. Inviato col suo plotone di rincalzo ad altra compagnia che stava per essere travolta dalla superiorità numerica del nemico, assolveva brillantemente il compito affidatogli. — Taga-Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

Roi Carlo di Luigi e di Salina Giuseppa, da Luino (Varese), caporale maggiore 11° reggimento alpini. — Capo squadra mitraglieri, dava costante esempio di calma e sprezzo del pericolo. Benchè fatto segno a vivo fuoco nemico, non esitava ad occupare posizioni scoperte per meglio colpire l'avversario, causandogli gravi perdite. — Pendici Amba Aradam, 15 febbraio 1936-XIV.

Sabatini Siro fu Sabatino e di Segoni Angelina, da Montevarchi (Arezzo), centurione 215ª Legione CC. NN. — Aiutante maggiore di un battaglione CC. NN., in combattimento, essendo il funzionamento delle trasmissioni ostacolato da fitta nebbia, percorreva, con sprezzo del pericolo, ripetute volte la linea di fuoco, per recapitare importanti ordini ed assicurarsi della loro esecuzione. — Taga-Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

Salemme Enrico fu Vincenzo e fu Vincenzina Catanzaro, da Gaeta, capomanipolo 101ª Legione Libica M. V. S. N. — Comandante di un plotone fucilieri, visto un forte nucleo nemico minacciare il fianco di altro reparto, con mossa ardita, di propria iniziativa, occupava una posizione avanzata, obbligando col fuoco l'avversario a ritirarsi. — Taga-Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

Saporiti Salvatore, da Montefalco (Perugia), camicia nera Battaglione divisionale mitraglieri - Divisione « 23 Marzo ». — Si offriva di far parte di una squadra incaricata di un rischioso compito. Con calma apriva il fuoco contro l'avversario, riuscendo, malgrado fosse annidato in una caverna, a porlo in fuga. — Amba Aradam, 15 febbraio 1936-XIV.

Sari Aldo di Amiraldo e di Valentini Luigia, da Borgo a Mozzano (Lucca), vice caposquadra 101ª Legione Libica M. V. S. N. — Scritturale del comando di una legione CC. NN., per seguire il proprio comando in combattimento, spontaneamente si offriva quale porta ordini, disimpegnando il servizio con spirito di sacrificio. Più volte nel recarsi presso i reparti in linea, si esponeva al fuoco nemico, dimostrando calma e sprezzo del pericolo. — Taga-Taga, 12-13 febbraio 1936-XIV.

Scatola Alfredo di Bartolo e fu Volpe Carmela, da Napoli, centurione 101ª Legione M. V. S. N. — Aiutante maggiore di un battaglione CC. NN. percorreva più volte zone battute. Inviato in linea in un momento critico del combattimento, per provvedere allo scavalcamento di un reparto fortemente provato, eseguiva con capacità e valore il mandato avuto. — Taga-Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

Tarabusi Arrigo di Ferruccio e di Gherardi Ada, da Reggio Emilia, capomanipolo 215ª Legione CC. NN. — Ricoverato per malattia in ospedale, saputo che la propria batteria sarebbe stata impegnata, chiedeva di rientrare al reparto. Lo raggiungeva in piena azione, distinguendosi, e coadiuvando efficacemente il proprio comandante di batteria. — Taga-Taga, 12-16 febbraio 1936-XIV.

Torchio Carlo di Angelo e di Rigolone Angela, da Bornate Sesia (Vercelli), vice caposquadra 4° battaglione mitraglieri CC. NN. — Alla testa della sua squadra affrontava il nemico incalzante. Postava la sua mitragliatrice in posizione dominante, effettuando tiro calmo e preciso, finchè, ferito fu costretto ad abbandonare il combattimento. — Adi Gul Negus, 12 febbraio 1936-XIV.

Tonclla Luigi di Bartolomeo e di Bricchi Maria, da Germignaga (Varese), alpino 11° Reggimento alpini. — Porta mitragliatrice leggera, durante un violento combattimento, rimaneva con fermezza al suo posto, pur essendo l'appostamento della mitragliatrice individuato dall'avversario e fatto segno a fuoco intenso. Con noncuranza della propria persona e con calma esemplare, spiegava sul nemico efficace azione di fuoco, contribuendo validamente alla difesa del tratto di fronte assegnato al suo plotone. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Toracca Guglielmo di Angelo e di Raffaeli Maria, da La Spezia, vice caposquadra 192ª Legione CC. NN. — Capo arma tiratore postava la sua mitragliatrice pesante al margine di un'amba su di una roccia completamente allo scoperto per poter dirigere meglio il tiro. Restava al suo posto, anche dopo che l'arma fu colpita. Inceppatasi, ne eseguiva la riparazione sul luogo, disdegnando di ripararla al coperto. — Amba Tzellerè, 29 febbraio 1936-XIV.

Treccioni Alberto di Francesco e di Falletto Angela, da Venezia, caposquadra 3° battaglione CC. NN. Eritrea. — Durante aspro e lungo combattimento contro soverchianti forze nemiche, dimostrava sprezzo del pericolo dirigendo il fuoco della sua squadra con perizia; efficace ed intelligente collaboratore in ogni momento del suo comandante di plotone. — Cacciamò, 22-23 gennaio 1936-XIV.

Urbani Primo di Antonio e di Iol Vittoria, da Gemona (Udine), caposquadra 192ª Legione CC. NN. — Comandante di squadra mitraglieri, postava la propria arma su di una roccia completamente allo scoperto, continuando per più ore un intenso fuoco, sebbene fatto segno a nutrito tiro avversario. Inceppatasi l'arma, declinava l'invito di un ufficiale a ripararla al coperto; riparatala, contribuiva efficacemente a determinare lo sbandamento e la fuga del nemico. — Amba Tzellerè, 29 febbraio 1936-XIV.

Zamprogna Ettore di Giov. Maria e di Favero Anna, da Montebelluna (Treviso), camicia nera 215ª Legione CC. NN. — Offertosi di portare a spalla al posto di medicazione un camerata ferito, percorreva tratti di linea battuti dal fuoco nemico, solo preoccupandosi di mettere in salvo il commilitone. — Taga-Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

Zurru Salvatore di Giovanni e di Sedda Caterina, da Gavoi (Nuoro), camicia nera 101ª Legione Libica M. V. S. N. — In combattimento si distingueva per slancio e coraggio. Ferito leggermente rifiutavasi di recarsi al posto di medicazione, rimanendo in linea fino al termine dell'azione. — Taga-Taga, 12 febbraio 1936-XIV.

(3480)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 23 settembre 1937-XV, n. 1711.

Programmi per l'insegnamento della Cultura militare nelle Scuole medie e superiori.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduto il Nostro decreto-legge 8 luglio 1937-XV, n. 1541;
Sentito l'Ispettore generale per la preparazione premilitare e post-militare della Nazione;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvati gli annessi programmi per l'insegnamento della Cultura militare nelle Scuole medie e superiori, firmati, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 23 settembre 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 ottobre 1937 - Anno XV
Atti del Governo, registro 390, foglio 71. — MANCINI.

Premessa ai programmi.

L'insegnamento della Cultura militare nelle Scuole ha scopo integrativo. È inteso, cioè, a concorrere alla preparazione del cittadino-soldato. Il compito affidato alla scuola civile in questo settore, la cui importanza diventa sempre più evidente, non è tanto quello di darci dei tecnici nel senso letterale della parola e neppure di creare dei profes-

sionisti, quanto quello eminentemente educativo di alimentare, rafforzare e rendere consapevole nei giovani lo spirito militare, che è oggi una delle loro caratteristiche migliori.

A completare, coordinare e perfezionare tutti gli insegnamenti, impartiti nel campo premilitare, provvedono i vari organismi delle Forze armate dello Stato al momento del servizio alle armi. La Scuola civile, invece, saldando e armonizzando le discipline letterarie, storiche, artistiche e scientifiche con quelle militari, deve sopratutto tendere alla formazione del *carattere,* costituito da quel complesso di qualità intellettive e fisiche e più specialmente morali, che sono alla base dell'efficienza dei « quadri » delle Forze armate.

Sarà cura, pertanto, dei docenti di rendere l'insegnamento istruttivo e, ad un tempo, dilettevole, ottenendo il risultato di vederlo considerato dagli allievi come una diversione gradita, un prezioso elemento del proprio patrimonio culturale e un requisito indispensabile per assolvere compiutamente i più sacri doveri verso la Patria fascista. Non va, perciò, perduta mai di vista la circostanza, che i programmi non potevano essere compilati in maniera scheletrica e frammentaria, ma occorreva approntarli in maniera organica e completa in relazione a tutte le istituzioni militari.

È appena poi da rilevare, che le dette imprescindibili esigenze non potevano naturalmente non avere influenza nella redazione dei libri di testo destinati a svolgerli ed illustrarli.

Spetta, quindi, al criterio di praticità didattica dei docenti, nell'ambito delle trenta ore di lezione annuali, di dosare e proporzionare la trattazione degli argomenti in rapporto alla loro maggiore o minore importanza, insistendo specialmente sui concetti generali e senza indugiarsi soverchiamente in particolari o dati, che pure è utile conoscere, ma che non sono assolutamente indispensabili per conseguire gli scopi, che l'insegnamento si propone. È ovvio che i docenti non dovranno limitarsi a seguire meccanicamente il libro di testo; è bene anzi, che abbiano anche a servirsi, ove se ne ravvisi la convenienza, di opportuni esempi e tengano nel dovuto conto le notizie di attualità, mettendo a partito tutte le loro cognizioni personali.

In sostanza, è necessario trovare nella propria passione e nella propria cultura il mezzo più idoneo ad acuire ed accrescere il vivo interessamento dei giovani. I buoni risultati del triennio decorso diventeranno, certamente, più cospicui nel prossimo anno scolastico ed in quelli venturi.

La scuola così acquisterà un nuovo titolo di benemerenza nel delicato settore della educazione della gioventù.

PRIMO GRADO.

L'insegnamento di primo grado ha carattere *informativo.* Mira cioè a fornire agli alunni le *conoscenze elementari* sugli ordinamenti ed avvenimenti militari. Il programma è stato compilato con il criterio, che l'insegnamento abbia a costituire *ciclo chiuso* per la considerazione, che gran parte degli allievi delle scuole medie inferiori non accedono, per motivi vari, ai corsi superiori. Ciò non toglie, però, che il programma possa e debba anche servire di base all'insegnamento di secondo grado. I docenti si studieranno di adeguare l'insegnamento alla cultura generale degli alunni a seconda dei vari tipi di scuola. Nessuno sforzo mnemonico deve essere richiesto agli allievi e l'insegnamento va fatto in forma piana e piacevole ricorrendo a raffronti, quadri, figure, immagini, cinematografie, bandendo tutto ciò che è astruso e noioso. La sobria ed efficace esaltazione degli eroi delle guerre recenti, diretta a raggiungere le vie del sentimento, concorrerà largamente a suscitare lo spirito guerriero nell'animo dei giovanissimi.

SECONDO GRADO.

L'insegnamento di secondo grado ha carattere *formativo.* L'età dei giovani e l'ambiente consentono di svolgere un programma più approfondito e di trattare anche alcuni argomenti per i quali occorre possedere una congrua cultura generale. La circostanza, che gli allievi sono alle porte del servizio militare acuisce il loro desiderio di apprendere e reclama dagli insegnanti una felice aderenza ad uno stato d'animo particolarmente propizio.

L'insegnamento sarà più proficuo, se lo svolgimento della parte generale coinciderà con quello della storia di ciascuno dei due corsi. Si otterrà così la necessaria connessione tra le condizioni politiche e sociali dell'epoca e la evoluzione degli ordinamenti militari, che vi si riferiscono. È, infine, da notare che, attraverso l'insegnamento di secondo grado, è possibile conseguire una buona preparazione, oltre che spirituale, anche specifica.

TERZO GRADO.

L'insegnamento di terzo grado ha vero e proprio carattere di *insegnamento superiore* ed è contraddistinto da un *programma a carattere generale.*

Questo insegnamento dovrà dare ai giovani, destinati a far parte della classe dirigente di domani, una adeguata conoscenza dei maggiori problemi di carattere politico-militare, inerenti alla difesa della Nazione. In sostanza, in quest'ultimo stadio della cultura militare nelle scuole civili, più che di programmi si tratterà di semplici linee direttive o punti di orientamento.

Per quanto è possibile e fin dove è utile, sarà bene rendere aderente all'insegnamento specifico di ogni Facoltà, quello particolare della cultura militare.

L'osservanza, in sede di trattazione, dell'ordine di successione dei vari temi è condizione necessaria per ottenere il rendimento delle lezioni.

Programmi per l'insegnamento della cultura militare.

PRIMO GRADO.

UNICO ANNO DI CORSO.

(*Ultima classe delle Scuole medie inferiori*).

(1 ora settimanale di lezione
e non meno di 30 lezioni complessivamente).

1° — GENERALITA'.

a) *L'insegnamento della Cultura militare nelle Scuole.*

Breve cenno sul fenomeno della guerra nella vita sociale.

Le istituzioni militari e loro organismi (le Forze armate dello Stato).

Nozioni elementari sulle relazioni fra le istituzioni militari e quelle civili nel periodo romano-medioevale-moderno e contemporaneo.

b) *L'organizzazione delle Forze armate per la guerra.*

Comprende:

Gli uomini - i materiali - l'ambiente (terreno, mare, aria). Loro rapporti.

La necessità della gerarchia e della subordinazione. Comando ed obbedienza sono atti di uguale dignità.

Carattere e disciplina come requisiti indispensabili delle Forze armate e come fattori fondamentali di successo.

Importanza dei quadri (ufficiali, sottufficiali e graduati).

c) *Come si educa e si istruisce il cittadino per prepararlo all'esercizio delle armi e come si recluta la massa degli uomini.*

Opera nazionale Balilla.

Sistemi di reclutamento:

a base volontaria;

mediante leva.

Il servizio militare è diritto e dovere del cittadino.

Durata degli obblighi di servizio.

L'istituto della premilitare (terrestre, marinara, aeronautica).

Servizio alle armi.

L'istituto della postmilitare (terrestre, marinara, aeronautica).

d) *Come si ripartisce la massa degli uomini reclutata.*

Ripartizione fra le diverse Forze armate.

Ripartizione nell'interno di ciascuna forza armata in armi, specialità e servizi.

e) *Cenni sul terreno e sue caratteristiche militari.*

Come si rappresenta - Come si legge una carta.

Importanza del terreno nelle azioni militari.

Differenza fra carte geografiche, topografiche, marine ed aeronautiche.

Segni convenzionali usati nelle carte.

Idea elementare delle scale - Misura della distanza sulle carte.

Cenni sull'orientamento e lettura delle carte topografiche.

2° — LE NOSTRE FORZE ARMATE.

I. — ESERCITO.

Suoi compiti e collaborazione con le altre Forze armate.

a) *Reclutamento.* - Brevi cenni sul reclutamento degli ufficiali, sottufficiali, truppa.

b) *Ordinamento.*

I carabinieri Reali: loro caratteristiche e compiti - Ripartizione territoriale.

La fanteria: sue caratteristiche e compiti. Le specialità della fanteria: fanteria divisionale, granatieri, bersaglieri, alpini, fanteria carrista.

L'armamento della fanteria:

Armi individuali: fucile, moschetto, bomba a mano, pugnale;

Armi collettive:

di assalto: fucile mitragliatore, mortaio d'assalto;

di accompagnamento: mitragliatrice, mortaio da 81, pezzo da 47, carro armato (d'assalto e di rottura), cannone da 65/17.

Le unità della fanteria dalla squadra alla brigata.

I servizi della fanteria.

La cavalleria: sue caratteristiche e compiti. L'armamento della cavalleria: sciabola e lancia, moschetto, pistola, bomba a mano, fucile mitragliatore, mitragliatrice, carro veloce.

Le unità della cavalleria dalla squadra al reggimento.

I servizi della cavalleria.

L'artiglieria: sue caratteristiche e compiti.

Le bocche da fuoco: cannoni, obici, mortai.

Le specialità dell'artiglieria: per divisione di fanteria, alpina, motorizzata, celere, di corpo d'armata, di armata, contraerea.

Le unità dell'artiglieria dalla sezione al reggimento o raggruppamento.

I servizi dell'artiglieria.

Il genio: sue caratteristiche e compiti, suoi mezzi e armamento.

Le specialità del genio: zappatori, artieri, minatori, pontieri, ferrovieri, telegrafisti, radiotelegrafisti, fotoelettricisti, idrici, ecc.

Le unità del genio dalla squadra al reggimento.

I servizi del genio.

I carri armati: loro caratteristiche e compiti. Notizie sommarie sulla costituzione di un carro armato.

Carri d'assalto { comuni / lanciafiamme / cannone } Fanteria carrista

Carri di rottura

Carri veloci (alla cavalleria)

Le unità dei carri armati { Carri d'assalto e di rottura: dal plotone al reggimento. / Carri veloci: dal plotone al gruppo di squadroni.

c) *Notizie sull'Arma chimica.*

d) *I servizi dell'Esercito*: Brevissimi cenni sul servizio: sanitario, di commissariato, di artiglieria, trasporti e tappe, spirituale.

e) *Le unità di più Armi*:

Indicazioni su: la divisione di fanteria, la divisione celere, la divisione alpina, la divisione motorizzata, la brigata corazzata, il corpo d'armata.

f) *Indicazioni sull'organizzazione territoriale.*

II. — LA REGIA GUARDIA DI FINANZA.

Sue caratteristiche e compiti - Ripartizione territoriale.

III. — MILIZIA VOLONTARIA SICUREZZA NAZIONALE.

a) *Milizia ordinaria.* - Compiti ed ordinamento:

Battaglioni CC. NN. - Milizia confinaria - Milizia universitaria - Milizia D.I.C.A.T. e Milizia D.A.C.O.S.

b) *Cenni sulle milizie speciali.* - Loro compiti ed ordinamenti: ferroviaria, portuaria, forestale, postelegrafica, nazionale della strada.

IV. — MARINA.

a) *I compiti della Marina da guerra ed il potere marittimo.*

In guerra: collabora con le altre Forze armate:

per colpire l'avversario nei suoi centri vitali o nelle sue linee di comunicazione;

per assicurare le proprie linee di comunicazione per le esigenze offensive e difensive della Madre Patria e dell'Impero.

In pace: mantiene i vincoli con i possedimenti oltre mare e con i connazionali. Afferma e rappresenta sui mari del mondo la potenza dell'Italia Fascista.

b) *Le navi.*

Brevi cenni sul periodo remico e velico.

Nozioni sulla nave moderna e suoi requisiti: potenza offensiva; capacità difensiva; mobilità e velocità. Necessario compromesso fra questi tre requisiti secondo le esigenze di impiego. Specializzazione per le navi. Ripartizione: navi di linea, incrociatori, esploratori, cacciatorpediniere, torpediniere, sommergibili, mas, portaerei, navi ausiliarie.

Le armi della Marina.

c) *Le basi navali.* - Loro necessità, organizzazione e difesa. Notizie sui ripari del mare - Arsenali - Bacini - Nostre basi principali e secondarie.

d) *La Marina mercantile* e le sue funzioni. Navi da trasporto ed incrociatori ausiliari.

e) *Brevi cenni sul personale*: ufficiali, sottufficiali e comuni.

f) *Indicazioni sulle unità navali complesse*: squadriglia, flottiglia, divisione, squadra, armata - Indicazioni sull'organizzazione territoriale della Marina.

V. — AERONAUTICA.

a) *I compiti dell'Aeronautica da guerra.*

Concorre con azioni autonome ad attaccare, distruggere o menomare la resistenza del nemico.

Coopera direttamente con le forze armate di terra e di mare.

b) *Brevi cenni sull'evoluzione dei mezzi aerei.*

c) *Generalità e suddivisione dei mezzi aerei.*

Descrizione sommaria degli aerei (il più leggero ed il più pesante). Suddivisione degli apparecchi nei riguardi dell'impiego bellico (apparecchi da caccia, da bombardamento leggero e pesante, da difesa e caccia per scorta, da ricognizione vicina e lontana, d'assalto).

d) *Armamento degli apparecchi.*

Indicazioni sulle armi e strumenti di bordo.

e) *Cenni sui campi di aviazione*: aeroporti militari e civili - Aeroporti armati e campi di fortuna - Organizzazione ed impianti.

f) *Cenno sull'ordinamento dell'aeronautica militare.*

Armata aerea - Aviazione ausiliaria per l'Esercito - Aviazione ausiliaria per la Regia marina - Aviazione coloniale - Indicazioni sulle unità aeree (squadriglie, gruppo, stormo, brigata, divisione, squadra aerea) - Indicazioni sull'organizzazione territoriale della Regia aeronautica.

g) *Brevi cenni sul personale*: ufficiali, sottufficiali e truppa.

h) *Cenni sui compiti delle varie specialità*: Descrizione sommaria degli obbiettivi aeronautici.

VI — FORZE COLONIALI.

Brevi cenni sulle loro caratteristiche e compiti (con riferimento a tutte le Forze armate).

SECONDO GRADO.

DUE ANNI DI CORSO.

1° ANNO

(*Penultima classe delle Scuole medie superiori*).

(1 ora settimanale di lezione
e non meno di 30 lezioni complessivamente).

I. — PARTE GENERALE.

Epoca romana - Medioevale - Rinascimento.

a) *Epoca romana*:

Il cittadino soldato nell'antica Roma.

Ordinamenti militari dell'Esercito romano.

I grandi capitani dell'epoca romana: Scipione, Annibale, Cesare.

Roma antica sul mare: politica ed ordinamenti navali. Cajo Duilio, Marco Vipsanio Agrippa.

I principali fattori della graduale decadenza militare di Roma: mercenarismo, infiltrazioni barbariche, ecc.

b) *Medio evo*:

Istituzioni ed ordinamenti militari nel Medio evo: Cavalleria - Crociate - Comuni - Compagnie e capitani di ventura.

Le Repubbliche marinare.

L'apparizione delle armi da fuoco.

c) *Rinascimento*:

Il pensiero militare italiano nel rinascimento.

Le Milizie del Ducato di Savoia.

d) *Caratteri geografici militari dei nostri confini terrestri e marittimi*:

I confini terrestri: italo-svizzero, italo-francese, italo-austriaco, italo-jugoslavo.

I confini marittimi: alto Tirreno, basso Tirreno (compresa la Sicilia e la Sardegna), Bacino Jonico, Adriatico.

e) *Concetto della cooperazione fra le Forze armate - Il Capo di Stato Maggiore generale.*

f) *Cenni sulla mobilitazione nazionale con particolare riferimento a quella militare.*

II. — ESERCITO.

a) *Reclutamento*:

Ufficiali - Ordinamento scolastico militare: Scuole militari - Scuole di reclutamento per ufficiali in S. P. E., di applicazione, di perfezionamento - Istituto superiore di guerra - Scuole allievi ufficiali di complemento. Ufficiali in congedo.

Sottufficiali - Fonti di reclutamento.

Truppa - Cenni sulla legislazione vigente, obbligo generale personale al servizio militare, l'istruzione premilitare, la leva, la ferma, la chiamata alle armi, la forza in congedo, la postmilitare.

b) *Ordinamento*: metropolitano e coloniale.

Metropolitano: brevi cenni su:

Organi centrali: Ministero della guerra - Capo di Stato Maggiore - Comando del Corpo di Stato Maggiore - Consiglio dell'Esercito.

Organi periferici: I Comandi designati d'armata.

I Comandi di Corpo d'armata e di Divisione.

c) *La circoscrizione militare territoriale*: Comandi di difesa territoriale - Comandi di zona militare - Distretti.

III. — MILIZIA VOLONTARIA SICUREZZA NAZIONALE.

La M.V.S.N.: nelle sue origini e nelle caratteristiche del suo reclutamento, dei suoi compiti e del suo ordinamento.

IV. — LA GUERRA TERRESTRE.

a) *Il terreno* nelle sue forme e nella sua influenza sugli ordinamenti e sulle operazioni militari.

La fortificazione campale e permanente - Loro caratteristiche odierne.

b) *Le armi* - Armi portatili: indicazioni sommarie sulle loro caratteristiche e loro classificazione.

Artiglierie: indicazioni sommarie e loro classificazione.

Caratteristiche delle odierne artiglierie (considerevole gittata, grande giustezza e precisione di tiro, aumentati settori orizzontali e verticali, celerità di tiro, mobilità; proietti).

Indicazioni sulla efficacia di tiro delle armi portatili ed artiglierie.

c) *Le unità* - Le minori unità delle varie armi, e le grandi unità: indicazioni sulle loro caratteristiche, compiti e mezzi.

d) *L'arma chimica* ed i suoi mezzi nel quadro della battaglia odierna.

e) *Le forme e le caratteristiche della guerra terrestre* - Concetto di guerra di movimento e di guerra di posizione, fuoco, urto, manovra - Le forme dell'azione tattica: offensiva e difensiva e loro coesistenza sullo stesso campo di battaglia.

f) *La motorizzazione e la meccanizzazione.*

g) *I servizi dell'Esercito in guerra.*

h) *Fisionomia generale della battaglia terrestre odierna.* (Importanza dei collegamenti).

V. — Marina.

a) *Il Mare grande via di comunicazione.* - Sua influenza nella storia dei popoli - Il traffico marittimo . I rifornimenti alle popolazioni e alle Forze armate operanti.

b) *Le spedizioni militari oltre mare.* - Sguardo ai grandi esempi storici

c) *Richiamo alle funzioni del Mediterraneo, del Mar Nero e del Mar Rosso, sotto il punto di vista dei traffici.* - Punti focali: Gibilterra, Suez, Bosforo, Dardanelli, Bab-el-Mandeb.

d) *Il Potere marittimo ed i suoi elementi.*

e) *La Marina da guerra ed i suoi compiti in pace ed in guerra.*

f) *Classificazione del Regio naviglio.*

g) *La Marina mercantile in pace ed in guerra.* — I grandi porti.

h) *Costituzione delle forze navali*: La squadriglia, la flottiglia, la divisione, la squadra, l'armata, il naviglio ausiliario.

i) *Le basi navali.* — Cenni sui servizi navali.

l) *Cenno sulle armi navali*: Cannoni, torri, centrali di tiro, proietti, corazze, siluri e lancia siluri, torpedini e sbarramenti, cortine fumogene e nebbiogene.

m) *Indicazioni generali sulla navigazione.*

n) *Cenni sull'organizzazione centrale e periferica della Marina*:

Organi centrali: Ministero della marina - Ufficio del Capo di Stato Maggiore - Alti Consessi (Comitato degli ammiragli, Consiglio superiore di marina, Comitato esami progetti navali) - Comando superiore C.R.E.M.

Organi periferici: Comandi in capo di dipartimento e Comandi militari marittimi - Capitanerie di porto.

o) *Il personale.* — Ordinamento e reclutamento: ufficiali, sottufficiali, comuni - Scuole - Corsi di specializzazione - Il C.R.E.M. - La premarinara.

p) *Caratteristiche della guerra navale*: Il dominio del mare e modo di conseguirlo - Il blocco nel passato e nel presente - La libertà dei mari.

q) *Cenni sulla influenza del teatro delle operazioni sulla condotta della guerra navale*: Condizioni idrografiche - Ubicazione delle basi navali - Nazioni rivierasche - Canali e passi obbligati - Zone minabili - Interessi dei neutri.

r) *La guerra di corsa.*

s) *La guerra sottomarina.*

t) *Fisionomia della battaglia navale con mezzi moderni.*

2° Anno

(*Ultima classe delle Scuole medie superiori*).

(1 ora settimanale di lezione e non meno di 30 lezioni complessivamente).

I. — Parte generale.

Epoca moderna e contemporanea.

a) *Epoca moderna e contemporanea*:

Sintesi e relazioni fra le principali istituzioni politico-militari-sociali durante il periodo delle guerre dal Rinascimento alla Rivoluzione francese con particolare riferimento ai progressi delle armi da fuoco e loro influenza sugli ordinamenti militari.

Cenni sui maggiori capitani del tempo: Gustavo Adolfo, Emanuele Filiberto, Montecuccoli, Eugenio di Savoia, Federico II. - Caratteristiche delle loro imprese militari più celebri.

b) *Aspetti militari della Rivoluzione francese*:

Napoleone uomo e stratega.

Il contributo italiano alle guerre napoleoniche.

c) *Cenni sulle caratteristiche militari delle guerre per l'indipendenza e l'unità italiana* (1848 - 1849 - 1859 - 1866 - 1870).

Il volontarismo italiano nel periodo del Risorgimento - Garibaldi.

d) *La grande guerra*: La fase di movimento e la guerra di posizione - Loro caratteristiche - Fattori politici, militari, morali, materiali del successo degli alleati.

e) *Contributo decisivo dell'Italia alla vittoria.*

f) *Le imprese coloniali italiane*: Indicazioni sulle caratteristiche militari delle guerre: italo-abissina (1895-1896), italo-turca (1911-1912).

La guerra italo etiopica (1935-36). - Lineamenti della sua preparazione - condotta - caratteristiche e risultati.

g) *Cenno sulle nostre colonie africane* sotto il punto di vista militare e sull'importanza delle Forze armate coloniali (Esercito, Marina, Aeronautica, Milizia volontaria per la sicurezza nazionale.

II. — Aeronautica.

a) *Brevi cenni storici.*

Il volo umano nella leggenda e nei primi tentativi - Genesi dell'aviazione - Leonardo da Vinci quale precursore dello studio delle scienze aeronautiche - Studi ed esperienze del XVII e XVIII secolo (Padre Francesco Lana, Padre Onorio Fabbri, Bartolomeo del Gusmao) - Le mongolfiere - primordi dell'aerostatica italiana primordi dell'aerodinamica e loro affermazione in Italia ed all'estero.

L'Italia pioniera nell'impiego dell'aviazione nella guerra italo-turca.

L'aviazione nelle guerre balcaniche, italo-austriaca, italo-etiopica.

L'aviazione militare in regime fascista: le grandi imprese aeree individuali e collettive - I primati.

b) *I mezzi aerei e loro caratteristiche principali.* — Nozioni elementari di aeronautica: Elementi di aerodinamica e di statica - Macchine a sostentazione statica ed a sostentazione dinamica e loro organi principali - Requisiti e caratteristiche dei velivoli in relazione all'impiego cui sono destinati - Il volo senza motore.

c) *Brevi cenni sull'armamento ed installazioni di bordo.* — (Armi fisse e mobili - Tiro attraverso l'elica - Installazioni per bombe e siluri - Tiro di caduta - Apparecchi vari).

d) *Aeroporti, loro impianti e servizi.* — Campi di fortuna e loro funzione.

e) *L'arma aeronautica ed il suo ordinamento.* — L'arma aerea - L'aviazione per il Regio esercito - L'aviazione per la Regia marina - L'aviazione coloniale.

Le unità aeree: squadriglia, gruppo, stormo, brigata aerea, divisione aerea, squadra aerea.

f) *L'organizzazione centrale e territoriale aeronautica.* — Il Ministero e l'Ufficio di Stato Maggiore - I Comandi delle zone aeree territoriali - I Comandi di aeronautica della Sicilia e Sardegna.

g) *Personale.* — Ordinamento e reclutamento: Ufficiali, sottufficiali, truppa - Scuole - Riserva aeronautica - La preaeronautica.

h) *I compiti dell'armata aerea.* — Compiti dell'aviazione ausiliaria.

i) *Il dominio dell'aria* e modo di conseguirlo.

l) *Il fattore aereo* e sue ripercussioni sulle forme della guerra terrestre e marittima - L'aerocooperazione.

m) *L'aviazione civile.* — Sua attività agli effetti politici, commerciali e militari.

n) *L'offesa aerea e la protezione antiaerea.*

TERZO GRADO

DUE ANNI DI CORSO

1° ANNO

(1° *anno delle Università od Istituti superiori*)

(1 ora settimanale di lezione
e non meno di 30 lezioni complessivamente).

INDICE DEGLI ARGOMENTI DA SVOLGERE.

Il valore nazionale dell'insegnamento della cultura militare nelle scuole.

La guerra come fenomeno politico-sociale.

Caratteristiche militari della guerra moderna con riferimento alla guerra 1914-18 ed in relazione alle tre Forze Armate.

Il potenziale bellico e la preparazione integrale alla guerra di uno Stato moderno. (Importanza del problema demografico).

Il Mediterraneo e l'Italia nel passato e nel presente, sotto l'aspetto terrestre, navale, aereo.

La legge del 1925-III sull'organizzazione della Nazione per la guerra — La legge 1931-X, sulla disciplina di guerra — Le leggi del 1934-XIII sulla Nazione militare.

Funzione degli organi politici ed amministrativi dello Stato nelle operazioni di reclutamento e di mobilitazione.

Lineamenti della copertura, mobilitazione e radunata in uno Stato moderno.

La mobilitazione delle forze morali e la propaganda durante la guerra.

Influenza della politica sulla condotta delle operazioni e viceversa.

Il Comando unico delle Forze armate e nelle guerre di coalizione.

La fine della guerra: smobilitazione e ritorno allo stato di normalità.

2° ANNO

(2° *anno delle Università od Istituti superiori*).

(1 ora settimanale di lezione
e non meno di 30 lezioni complessivamente).

INDICE DEGLI ARGOMENTI DA SVOLGERE.

Fattore morale ed efficienza delle Forze armate.

La Fanteria come espressione guerriera della massa.

Lo spirito volontaristico nelle tradizioni italiane ed in Regime fascista: la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale.

I Sindacati e le Corporazioni in relazione ai problemi militari della Nazione.

Notizie sulla organizzazione militare attuale dei principali Stati esteri con riferimento alle loro Forze armate (Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Russia, Giappone, Stati Uniti).

Lineamenti del problema militare italiano terrestre, navale, aeronautico — Il servizio informazioni militare.

Quadro generale del potenziamento delle Forze armate sotto il segno del Littorio.

La guerra italo-etiopica: sua organizzazione e condotta dinamica — Azione delle varie Forze armate.

Le Forze armate coloniali italiane. La Marina e le Colonie.

La funzione politica-militare dell'Impero nel quadro nazionale ed internazionale.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia,
Imperatore d'Etiopia:

Il Ministro per l'educazione nazionale:
BOTTAI.

REGIO DECRETO 29 luglio 1937-XV, n. 1712.

Autorizzazione al Ministro per le finanze ad accettare una donazione fatta al demanio dello Stato dal comune di Avigliano.

N. 1712. R. decreto 29 luglio 1937, col quale, sulla proposta del Ministro per le finanze, di concerto con il Ministro per la grazia e giustizia, il Ministro proponente viene autorizzato ad accettare la donazione di alcuni immobili, fatta al Demanio dello Stato dal comune di Avigliano, per la costruzione in detta città del Riformatorio per minori corrigendi, con l'obbligo da parte del sopracitato Comune di provvedere a proprie spese all'approvvigionamento dell'acqua, alla costruzione di strade ed altri servizi per lo istituendo Riformatorio, giusta contratti 27 gennaio 1937 e 20 aprile 1937, che vengono approvati e resi esecutori.

Visto, *il Guardasigilli:* SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 ottobre 1937 - Anno XV

REGIO DECRETO 9 settembre 1937-XV, n. 1713.

Approvazione del nuovo statuto della Società dei naturalisti e matematici di Modena.

N. 1713. R. decreto 9 settembre 1937, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene provveduto alla approvazione del nuovo statuto della Società dei naturalisti e matematici di Modena.

Visto, *il Guardasigilli:* SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 ottobre 1937 - Anno XV

DECRETO MINISTERIALE 16 settembre 1937-XV.

Estensione ad alcuni prodotti antiparassitari della speciale aliquota di tassa di scambio nella misura ridotta di L. 0,50 per cento stabilita dall'art. 1 del R. decreto-legge 12 giugno 1931, n. 799.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 12 giugno 1931, n. 799, concernente l'applicazione della tassa di scambio nella misura ridotta di L. 0,50 per cento per le materie fertilizzanti ed antiparassitarie direttamente utilizzabili, senza ulteriori lavorazioni, per uso agricolo;

Ritenuto che i prodotti denominati: *Verderin, Fluoris, Cruscolina, Abruchite, Baflor, Nicol, Nicosan, Anticuscuta, Arsenito di sodio, Ferfor, Azurol,* rispondono al requisito della diretta utilizzazione come antiparassitari e fertilizzanti in agricoltura senza ulteriore manipolazione e che pertanto è il caso di avvalersi della facoltà di cui all'ultimo comma del citato art. 1 del R. decreto-legge 12 giugno 1931, n. 799;

Decreta:

L'applicazione della tassa di scambio nella misura ridotta di L. 0,50 per cento stabilita dall'art. 1 del R. decreto-legge 12 giugno 1931, n. 799, è estesa a decorrere dal 1° ottobre 1937-XV agli scambi dei prodotti antiparassitari e fertilizzanti posti in commercio con le denominazioni suindicate.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 settembre 1937 - Anno XV

Il Ministro: Di Revel.

(3501)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di exequatur.

In data 1° ottobre 1937-XV è stato concesso l'exequatur al signor Tandil Brindani, vice console d'Argentina a Parma.

(3461)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(3ª *pubblicazione*).

Diffida per smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati provvisori del Prestito del Littorio.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 111 — Numero del certificato provvisorio: 3371 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 28 dicembre 1926 — Ufficio di emissione: Banca d'Italia di Verona — Intestazione: Collegio notarile di Verona — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 111 — Numero d'ordine del certificato provvisorio: 16420 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 20 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Banca d'Italia di Verona — Intestazione: Collegio notarile di Verona — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 112 — Numero del certificato provvisorio: 6177 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Banca d'Italia di Messina — Intestazione: Germana Polino-Emilio fu Antonio — Capitale: L. 1000.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 113 — Numero del certificato provvisorio: 2604 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 15 gennaio 1937 — Ufficio di emissione: Banca d'Italia di Viterbo — Intestazione: Guerrini Mariano — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 114 — Numero del certificato provvisorio: 15829 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 1° febbraio 1927 — Ufficio di emissione: Banca d'Italia di Trento — Intestazione: Kross Giovanni fu Giovanni — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 115 — Numero del certificato provvisorio: 4280 — Consolidato 5 per cento — Data di emissione: 10 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Banca d'Italia di Trento — Intestazione: Rizzi Bortolo fu Bortolo — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 116 — Numero del certificato provvisorio: 61457 — Consolidato 5 per cento — Ufficio d'emissione: Banca d'Italia di Roma — Intestazione: Bellapadrona Giuseppe fu Pietro — Capitale: L. 400.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 117 — Numero del certificato provvisorio: 61470 — Consolidato 5 per cento — Ufficio di emissione: Banca d'Italia di Roma — Intestazione: Manzotti Faustina fu Enrico — Capitale: L. 100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 117 — Numero del certificato provvisorio: 61459 — Consolidato 5 per cento — Ufficio di emissione: Banca d'Italia di Roma — Intestazione: Manzotti Faustina fu Enrico — Capitale: L. 400.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento dei suddetti certificati provvisori, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè « se l'opponente ne fosse in possesso » i certificati provvisori denunziati smarriti, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi.

Roma, 1° giugno 1937 - Anno XV

Il direttore generale: Potenza.

(1797)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(2ª *pubblicazione*).

Diffida per smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli art. 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati provvisori del Prestito del Littorio:

Numero d'ordine del registro smarrimento: 7 — Numero del certificato provvisorio: 1270 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 21 dicembre 1926 — Ufficio che ha emesso il certificato provvisorio: Banca Italia di Belluno — Intestazione: De Zordi Margherita fu Isidoro — Capitale L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 8 — Numero del certificato provvisorio: 12747 — Consolidato: 5 % — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio che ha emesso il certificato provvisorio: Banca Italia di Forlì — Intestazione: Baccanelli Pietro fu Pio — Capitale L. 200

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento dei suddetti certificati provvisori, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè « se l'opponente ne fosse in possesso » i certificati provvisori denunziati smarriti, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi.

Roma, addì 3 agosto 1937 - Anno XV

Il direttore generale: Potenza.

(2755)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** **Elenco n. 5**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Rendita 5 %	73053	500 —	Luoni Ida di Giuseppe, con usufr. vit. a favore di Luoni Vittorio fu Davide domiciliato a Novara.	Luoni Ida di Giuseppe, *minore, sotto la p. p. del padre*, con usufr., ecc., come contro.
Id.	73054	500 —	Luoni Luciano di Giuseppe, con usufr. vit. a favore di Luoni Vittorio fu Davide, dom. a Novara.	Luoni Luciano di Giuseppe, *minore, sotto la p. p. del padre*, con usufr., ecc., come contro.
Consol. 3,50 %	812515	511 —	Bargis *Maria* fu Giuseppe, nubile, inabilitata sotto la curatela di Cantalupo Callisto fu Solutore, dom. a Torino.	Bargis *Alfonsina-Giacinta-Angela-Maria* fu Giuseppe, ecc., come contro.
Rendita 5 %	3971	5000 —	*Di State* Grazia fu Nicola-Antonio, moglie di Biasio Vitale, dom. in Bagnoli del Trigno (Campobasso).	*Desiata* Grazia fu Nicola-Antonio, ecc., come contro.
Id.	24480	3750 —	Tagliacozzo Luigi fu Umberto, dom. in Roma.	Tagliacozzo Luigi fu Umberto, *minore, sotto la p. p. della madre Modigliani Talia fu Samuele ved. Tagliacozzo*, dom. in Roma.
Redim. 3,50 %	416958	553 —	Martini *Ludovico* fu Ludovico, da Ceriana (Imperia), con usufr. a Onda Domenica fu Antonio ved. Martini, dom. in Ceriana.	Martini *Ido-Ludovico* fu Ludovico, ecc., come contro.
Id.	80771	14 —	Gamba Enrico fu Vittorio, minore, sotto la p. p. della madre Puccio *Entella* fu *Sebastiano* ved. Gamba, dom. a Genova.	Gamba Enrico fu Vittorio, minore, sotto la p. p. della madre Puccio *Roma-Desiderata-Libera* fu *Carlo-Sebastiano* ved. Gamba, dom. a Genova.
Id.	80772 80773	3,50 192,50	Gamba Enrico fu Vittorio, minore, sotto la p. p. della madre Puccio *Entella* fu *Sebastiano* ved. Gamba, dom. a Genova, con usufr. vit. a favore di Puccio *Entella* fu *Sebastiano* ved. Gamba, dom. in Genova.	Gamba Enrico fu Vittorio, minore, sotto la p. p. della madre Puccio *Roma-Desiderata-Libera* fu *Carlo-Sebastiano* ved. Gamba, dom. a Genova, con usufr. vit. a favore di Puccio *Roma-Desiderata-Libera* fu *Carlo-Sebastiano* ved. Gamba, dom. a Genova.
Consol. 3,50 %	244541	49 —	Cerrito *Domenico* di Giuseppe, dom. in Santa Agata di Militello (Messina), ipotecata.	Cerrito *Giovan-Domenico*, ecc., come contro.
Redim. 3,50 %	343770	521,50	Prole nascitura di Falletti *Flaminio* fu Evasio, dom. a Vigliano d'Asti (Alessandria), con usufr. vit. a favore di Falletti *Flaminio* fu Evasio, dom. a Vigliano d'Asti (Alessandria).	Prole nascitura di Falletti *Defendente-Flaminio* fu Evasio, dom. a Vigliano d'Asti (Alessandria), con usufr. vit. a favore di Falletti *Defendente-Flaminio*, ecc., come contro.
Id.	252551	87,50	Grassi Luigi fu Ambrogio, dom. a Monza (Milano), vincolato d'usufrutto vit. a favore di Guzzi Vincenza fu *Angelo* ved. Grassi rimaritata Castiglioni *Ambrogio*, dom. a Monza (Milano).	Grassi Luigi fu Ambrogio, dom. a Monza (Milano), vincolato d'usufrutto vit. a favore di Guzzi Vincenza fu *Giuseppe* ved. Grassi, rimaritata Castiglioni *Luigi*, dom. a Monza (Milano).
Rendita 5 %	11927 11929 11931	10 — 385 — 665 —	*Di Iorio Luisa* di Domenicantonio, minore, sotto la tutela di Ferrara Giovanni fu Francesco, dom. in Casoria (Napoli).	*D'Iorio Maria-Luisa*, ecc., come contro.
Consol. 3,50 %	744048	45,50	Come sopra.	Come sopra.
Rendita 5 %	11928 11930 11932	10 — 385 — 665 —	*Di Iorio* Rosa di Domenicantonio, minore, sotto la tutela di Ferrara Giovanni di Francesco, dom. in Casoria (Napoli).	*D'Iorio* Rosa, ecc., come contro.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Consol. 3,50 %	744047	45,50	*Di Iorio* Rosa di Domenicantonio, minore, sotto la tutela di Ferrara Giovanni di Francesco, dom. in Casoria (Napoli).	*D'Iorio* Rosa, ecc., come contro.
Redim. 3,50 %	409678	283,50	Cima *Anna-Maria* fu Mario, minore, sotto la tutela di Seraglia Cima Carlotta, dom. in Feltre (Belluno).	Cima *Maria-Anna-Paola* fu Mario, ecc., come contro.
Id.	15430	133 —	Bellini *Bianca, Maria* Clara ed Eugenio di Ubaldo, minori, sotto la p. p. del padre, dom. a Corato (Bari).	Bellini *Bianca-Maria*, Clara ed Eugenio, ecc., come contro.
Id.	327463	287 —	Napoletano *Antonietta* fu Gennaro, minore, sotto la p. p. della madre Citarella Dorotea fu Francesco ved. Napoletano, dom. a Nocera Inferiore (Salerno).	Napoletano *Mariantonia* fu Gennaro, ecc., come contro.
Id.	390763	350 —	Motta Mary fu *Giuseppe*, minore, sotto la p. p. della madre Manzelli Ester fu Sante ved. Motta, dom. in Venezia, con usufr. vit. a favore di quest'ultima.	Motta Mary fu *Eugenio*, ecc., come contro.
Id.	396187	122,50	Motta *Maria* fu Eugenio, detto Giuseppe, minore, ecc., come sopra.	Motta *Mary* fu Eugenio, minore, ecc., come sopra.
Id.	396189	367,50	Motta *Maria* fu Eugenio, detto Giuseppe, minore, sotto la p. p. della madre Manzelli Ester fu Sante, dom. in Venezia.	Motta *Mary* fu Eugenio, ecc., come contro.
Consol. 3,50 %	265317	77 —	Di Lorenzo Alfredo ed Angelo fu Giovanni, minori, sotto la tutela di Ferrara Biagio fu Giuseppe, con ususfr. vit. a favore di Labanchi *Cecilia* fu Gaetano ved. di Di Lorenzo Giovanni.	Di Lorenzo Alfredo ed Angelo fu Giovanni, minori, sotto la tutela di Ferrara Biagio fu Giuseppe, con usufr. vit. a favore di Labanchi *Maria-Cecilia* fu Gaetano ved. di Di Lorenzo Giovanni.
Buono Tesoro 1943 Serie E	693	5000 — capitale	Moretti Linda e *Bianca* di Eugenio Ettore, minori, sotto la p. p. del padre, dom. a La Spezia.	Moretti Linda e *Maria-Bianca*, ecc., come contro.
Id. Serie F	623	500 — capitale	Come sopra.	Come sopra.
Id. Serie D	417	10.000 — capitale	Come sopra.	Come sopra.
Redim. 3,50 %	498022	38,50	Ghibaudo Luigi ed *Emilia-Giulia* fu Vittorio, minori, sotto la p. p. della madre Peragallo Rosa fu Nicolò, dom. a S. Margherita Ligure, con ususfr. vit. a Peragallo Rosa fu Nicolò ved. Ghibaudo, dom. a S. Margherita Ligure.	Ghibaudo Luigi, *Emilia* e *Giulia*, ecc., come contro.
Rendita 5 %	75873 75874	7020 — 10.060 —	*Scotti Giovanna* di Francesco, con usufr. vit. congiuntamente a favore dei coniugi Iossa Giorgina fu Carmine e Scotti Francesco fu Giuseppe, dom. a Napoli.	*Scotti Lachianca Giovanna* di Francesco, ecc., come contro.
P. N. 5 %	11678	25 —	Barreca *Maria* fu Bruno, dom. in Villa San Giovanni (Reggio Calabria).	Barreca *Nunziata-Maria*, ecc., come contro.
Consol. 3,50 %	722666	17,50	Capra *Francesca-Antonia-Maria* fu Lorenzo, moglie di Ricaldone Giovanni, dom. in San Salvatore Monferrato (Alessandria), vincolata per dote.	Capra *Antonia-Maria* fu Lorenzo, ecc., come contro.

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
Redim. 3,50 %	78494	105 —	Ferrari *Assunta* di Paolo, moglie di Canegallo Giuseppe, dom. a Montalto Pavese (Pavia), dotale.	Ferrari *Teresa-Maria-Assunta* di Paolo, ecc., come contro.
Id.	142909 143035	56 — 150,50	Gaudenzi *Lucia-Maria* di Carlo, minore, sotto la p. p. del padre, dom. a Napoli.	Gaudenzi *Luisa-Maria* di Carlo, ecc., come contro.
Consol. 3,50 %	256091	24,50	Brignardello Lorenzo, *Felice*, Catterina, Maddalena, Luigia ed Angelina fu *Antonio*, minori, sotto la p. p. della madre Sivori Rosa, dom. in Lavagna (Genova).	Brignardello Lorenzo, *Stefano-Felice*, Catterina, Maddalena, Luigia ed Angelina fu *Luigi-Antonio*, minori, ecc., come contro.
Redim. 3,50 %	328571	115,50	Cafiero *Amelia* fu Enrico, minore, sotto la p. p. della madre De Martino Cristina fu Giuseppe ved. Cafiero, dom. a Capri (Napoli).	Cafiero *Amalia* fu Enrico, ecc., come contro.
Redim. 3,50 % (1909)	1315 1348 1349	87,50 52,50 175 —	Tonni Bazza Antonio fu Michele, minore, sotto la p. p. della madre Vittori *Matilde* fu Pietro ved. Tonni Bazza, dom. in Brescia.	Tonni Bazza Antonio fu Michele, minore, sotto la p. p. della madre Vittori *Lucrezia-Matilde* fu Pietro ved. Tonni Bazza, dom. in Brescia.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 8 settembre 1937 - Anno XV

Il direttore generale: POTENZA.

(3157)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 201

Media dei cambi e dei titoli

del 7 ottobre 1937-XV.

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	94,16
Francia (Franco)	62,60
Svizzera (Franco)	437,25
Argentina (Peso carta)	5,705
Austria (Shilling)	3,5791
Belgio (Belga)	3,20
Canadà (Dollaro)	19 —
Cecoslovacchia (Corona)	66,48
Danimarca (Corona)	4,2035
Germania (Reichsmark)	7,6336
Jugoslavia (Dinaro)	43,70
Norvegia (Corona)	4,7315
Olanda (Fiorino)	10,505
Polonia (Zloty)	359,65
Romania (Leu)	13,9431
Svezia (Corona)	4,855
Turchia (Lira turca)	15,102
Ungheria (Pengo) (Prezzo di Clearing)	5,6264
Grecia (Dracma) (Prezzo di Clearing)	16,92
Rendita 3,50% (1906)	72,90
Id. 3,50% (1902)	71,575
Id. 3,00% (Lordo)	51,375
Prestito Redimibile 3,50% (1934)	71,525
Rendita 5% (1935)	93,325
Obbligazioni Venezie 3,50%	88,65
Buoni novennali 5% - Scadenza 1940	101,95
Id. id. 5% - Id. 1941	102,475
Id. id. 4% - Id. 15 febbraio 1943	92,70
Id. id. 4% - Id. 15 dicembre 1943	92,525
Id. id. 5% - Id. 1944	98,05

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 202

Media dei cambi e dei titoli

dell'8 ottobre 1937-XV.

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	94,16
Francia (Franco)	62,60
Svizzera (Franco)	437,25
Argentina (Peso carta)	5,705
Austria (Shilling)	3,5791
Belgio (Belga)	3,20
Canadà (Dollaro)	19 —
Cecoslovacchia (Corona)	66,48
Danimarca (Corona)	4,2035
Germania (Reichsmark)	7,6336
Jugoslavia (Dinaro)	43,70
Norvegia (Corona)	4,7315
Olanda (Fiorino)	10,505
Polonia (Zloty)	359,25
Romania (Leu)	13,9431
Svezia (Corona)	4,855
Turchia (Lira turca)	15,102
Ungheria (Pengo) (Prezzo di Clearing)	5,6264
Grecia (Dracma) (Prezzo di Clearing)	16,92
Rendita 3,50% (1906)	72,725
Id. 3,50% (1902)	71,575
Id. 3,00% (Lordo)	51,375
Prestito Redimibile 3,50% (1934)	71,25
Rendita 5% (1935)	93,30
Obbligazioni Venezie 3,50%	88,55
Buoni novennali 5% - Scadenza 1940	101,975
Id. id. 5% - Id. 1941	102,55
Id. id. 4% - Id. 15 febbraio 1943	92,725
Id. id. 4% - Id. 15 dicembre 1943	92,55
Id. id. 5% - Id. 1944	98,075

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Diffida per smarrimento di mezzo foglio cedole.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 5.

E' stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore dei certificati dei cons. 3,50 % n. 240763 di L. 245 e cons. 3,50 % n. 708188 di L. 175 intestati a Pozzi Vittoria e Vittorina fu Giovanni, moglie di Roncati Luigi, domiciliate in Limone (Brescia).

Essendo stato dichiarato dagli aventi diritto alle rendite anzidette lo smarrimento del mezzo foglio di compartimento semestrali (3ª e 4ª pagina dei certificati), si diffida chiunque vi abbia interesse che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si procederà alla chiesta operazione ai sensi dell'art. 169 del vigente regolamento sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 4 agosto 1937 - Anno XV

Il direttore generale: POTENZA.

(2752)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Diffida per smarrimento di mezzo foglio cedole.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 6.

E' stata chiesta la traslazione dei certificati del cons. 3,50 % n. 253369 di L. 66,50 e n. 667363 di L. 325,50, intestati a Pozzi Vittorina di Giovanni, moglie di Roncati Luigi, domiciliato in Limone (Brescia).

Essendo stato dichiarato dagli aventi diritto alle rendite anzidette lo smarrimento del mezzo foglio di compartimenti semestrali (3ª e 4ª pagina dei certificati), si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si provvederà alla chiesta operazione ai sensi dell'art. 169 del vigente regolamento sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 4 agosto 1937 - Anno XV

Il direttore generale: POTENZA.

(2753)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Approvazione del nuovo statuto del Consorzio di bonifica « Delta Brenta » (Padova).

Con decreto Ministeriale 4 ottobre 1937-XV, n. 4500, è stato approvato, con alcune modifiche, il nuovo statuto del Consorzio di bonifica Delta Brenta, con sede in Padova, secondo lo schema deliberato il 10 luglio 1937 dal commissario straordinario del Consorzio.

(3515)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di Pieve Porto Morone (Pavia).

Nella seduta tenuta il 29 settembre 1937-XV, dal Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di Pieve Porto Morone (Pavia), il signor Francesco Marinoni è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 58 del R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400.

(3484)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di prestiti e di risparmio di Cittanova d'Istria (Pola).

Nella seduta tenuta il 2 ottobre 1937-XV, dal Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di prestiti e di risparmio di Cittanova d'Istria (Pola), il signor Ambrogio D'Ambrosi fu Paolo è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 58 del R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400.

(3485)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale S. Vito di Mazara del Vallo (Trapani).

Nella seduta tenuta il 2 ottobre 1937-XV, dal Comitato di sorveglianza della Cassa rurale San Vito di Mazara del Vallo (Trapani), il rag. Francesco Poma è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 58 del R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400.

(3486)

Nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa agraria di prestiti di S. Sossio Baronia (Avellino).

Nella seduta tenuta il 1° ottobre 1937-XV, dal Comitato di sorveglianza della Cassa agraria di prestiti di San Sossio Baronia (Avellino), il signor Ciriaco Orlandella fu Massimiano è stato eletto presidente del Comitato stesso, ai sensi dell'art. 58 del R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400.

(3487)

CORTE DI APPELLO DI AQUILA

Esami di perito calligrafo.

IL PRIMO PRESIDENTE
DELLA CORTE DI APPELLO DEGLI ABRUZZI

Visto l'art. 2 del regolamento annesso al R. decreto 25 maggio 1858, n. 5002;

Decreta:

L'esame degli aspiranti alla professione di perito calligrafo si terrà nella sede di questa Corte di appello, innanzi alla Commissione all'uopo designata, nei giorni 16 e 17 febbraio 1938, alle ore 10.

Gli aspiranti dovranno presentare la relativa domanda, corredata dei prescritti documenti, alla Prima Presidenza di questa Corte entro un mese dalla pubblicazione del presente decreto.

Dato in Aquila, addì 3 agosto 1937 - Anno XV

p. *Il Primo presidente*: C. DI DEDDA.

Il segretario della Commissione: F. RIDOLFI.

(3513)

CONCORSI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Proroga del concorso per il progetto della nuova sede del Ministero dell'Africa Italiana.

Il termine utile per la presentazione dei progetti per il nuovo edificio del Ministero dell'Africa Italiana fissato dall'art. 10 del bando di concorso 6 settembre 1937-XV pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 211 del 10 settembre detto anno è prorogato fino alle ore 18 del giorno 30 dicembre 1937-XVI (improrogabile).

Allo scopo di facilitare il compito dei concorrenti l'Amministrazione ha fatto predisporre il plastico d'assieme (scala 1:500) della zona dove il palazzo dovrà sorgere.

Tale plastico potrà essere richiesto dai concorrenti all'Ufficio del Genio civile per il servizio generale di Roma inviando vaglia di lire 200 oltre le lire 20 per la planimetria.

Il termine per il ritiro sia del plastico che della planimetria è di un mese dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

In conseguenza il bozzetto plastico di cui all'art. 7 del bando di concorso deve essere della scala 1:500 ferme tutte le altre modalità per esso prescritte dal bando stesso.

Roma, addì 5 ottobre 1937 - Anno XV

Il Ministro: COBOLLI-GIGLI.

(3457)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.